

RESPINGERE CON FORZA L'INCREDIBILE PROVOCAZIONE PADRONALE!

Dopo il fallimento, con la caduta del governo Moro, del "piano a medio termine" (23mila miliardi senza alcun controllo ai padroni, 400mila lavoratori espulsi dalla produzione per anni) ora il padronato e la DC tentano per altra via di scaricare sulle masse popolari la crisi economica.

Prendendo a pretesto la caduta della lira (provocata in larga misura da operazioni padronali e governative) alcuni esponenti DC (Colombo, ministro del Tesoro, Andreatta, consigliere economico di Moro) HANNO AVUTO LA SPUDORATEZZA DI CHIEDERE AI SINDACATI DI SOSPENDERE PER UN ANNO OGNI RIVENDICAZIONE SALARIALE, DI RINVIARE FINO AL GENNAIO 1977 LA SCADENZA DEI CONTRATTI SCAGLIONANDO NEL TEMPO I MIGLIORAMENTI SALARIALI.

E' IL COLMO! Ai padroni ed ai loro lacchè non basta chiudere le fabbriche, licenziare migliaia di operai, aumentare ogni tipo di tariffe dei servizi pubblici, ORA CHIEDONO ANCHE IL BLOCCO DEI SALARI! I lavoratori si troverebbero così ad avere fra un anno degli aumenti salariali già abbondantemente superati dagli aumenti dei prezzi.

Infatti SVALUTARE LA LIRA VUOL DIRE RILANCIARE L'INFLAZIONE, dare un'ulteriore mazzata ai consumi popolari, al potere d'acquisto dei salari; non solo, vuol dire tentare di rilanciare l'ormai decrepito "modello di sviluppo" basato sull'esportazione, attraverso un costo minore dei prodotti italiani all'estero. Ma il problema non è quello dell'esportazione, è che la crisi italiana è un aspetto della crisi mondiale dell'imperialismo, è che da questa crisi si può uscire solo con la soddisfazione dei bisogni popolari, con nuovi equilibri politici.

QUESTO ASSURDO RICATTO NON E' PASSATO, le Confederazioni Sindacali hanno risposto negativamente, ma non va sottovalutato il pericolo che si concretizzi, nel movimento operaio, una posizione di resa nei confronti delle proposte padronali di una "cogestione" della crisi che sarebbe poi pagata solo dalle masse popolari.

Questo pericolo è reale poichè da una parte il PCI continua a sostenere che i lavoratori devono accettare dei sacrifici in nome degli interessi nazionali, mentre nella nazione ci sono, e opposti, gli interessi operai e quelli padronali; dall'altra parte per lo atteggiamento dei vertici sindacali che, anche nella risposta a Colombo, hanno definito secondarie (rispetto all'occupazione) quelle richieste salariali, contenute nei contratti, che sono invece determinanti per difendere il potere d'acquisto dei salari, per rilanciare la domanda, cioè la produzione, garantendo l'occupazione.

E' FALSA L'ALTERNATIVA, creata ad arte dai padroni, TRA LOTTA PER I CONTRATTI E DIFESA DELL'OCCUPAZIONE, perchè solo con la conquista dei contratti, con la crescita del movimento di lotta è possibile difendere l'occupazione. IL PUNTO CENTRALE, per sconfiggere il padronato e sventare la possibilità di cedimenti riformisti e dei vertici sindacali, E' QUELLO DI VINCERE SUI CONTRATTI, SULLA OCCUPAZIONE, DI RILANCIARE LE LOTTE POPOLARI CONTRO GLI AUMENTI DELLE TARIFFE, DI COSTRUIRE IN QUESTE LOTTE UN CONTROLLO OPERAIO E POPOLARE SULLA PRODUZIONE, SUGLI INVESTIMENTI, SULL'OCCUPAZIONE, SULLE CONDIZIONI DI VITA DELLE MASSE POPOLARI, DI ANDARE VERSO UN GOVERNO ANTICAPITALISTICO, UN GOVERNO DELLE SINISTRE.

^^^^^^^^^^^^^^^^ Organizzazione Comunista AVANGUARDIA OPERAIA ^^^^^
cicl in prop via Villalta 32 Udine 24/I/1976